

LA VISITA Manager cinese alla scoperta del «Made in Macerata»

IL RAPPORTO di scambio e collaborazione avviato con la città cinese di Taicang, dopo la visita della delegazione maceratese nel gennaio scorso, continua sul filone culturale ed economico. Sue Su, la manager incaricata dal governo di Taicang di vagliare i prodotti «Made in Macerata» da far conoscere nella città cinese, ha incontrato ieri alla Civica Enoteca i produttori di vino, olio e food della provincia. Nel pomeriggio, ha visitato le aziende di pelletteria e accessori. L'incontro è stato organizzato dalla Ex-it, dal Comune di Macerata e dalla Camera di Commercio. Già dalla prossima settimana Sue Su si recherà a Taicang per incontrare i leader politici locali e riferire sulla sua visita a Macerata e alle aziende del territorio, e per pianificare le prossime azioni di sviluppo, anche in previsione della visita del vicesindaco di Taicang nei primi giorni di maggio.

Incontro proficuo stamattina anche con la presidente del Liceo Classico «Leopardi» di Macerata Annamaria Marcantonelli, con cui insieme all'assessore Stefania Monteverde ed agli insegnanti Daniele Massaceci, Nicoletta Nardi Nocchi e Huang Ping, sono state pianificate le iniziative di scambio da svolgere durante l'estate prossima. Sarà, infatti, nella nostra città da fine luglio ai primi di agosto, un gruppo di giovani cinesi interessati ai settori sport e arte. Nell'ambito di quest'ultimo gli studenti delle classi di cinese del liceo maceratese saranno coinvolti per lo scambio con studenti cinesi di Taicang.



INSIEME Da sinistra Francesco Cucchi, don Vinicio Albanesi, Cattia Giacconi e Francesco Sagripanti (foto Calvita)

IL PROGETTO IL RETTORE SPOSA L'IDEA DI DON VINICIO ALBANESI

«Un centro per autistici»

L'ateneo scende in campo

DON VINICIO Albanesi, presidente della comunità di Capodarte di Fermo, lancia la proposta di un centro residenziale per autistici adulti a Macerata. E l'idea incontra subito l'approvazione dell'Università. Si dice favorevole al progetto il rettore Luigi Lacche (previa autorizzazione della Regione). Se si realizzasse, il centro sarebbe l'unico nelle Marche. E le famiglie di chi soffre di disturbo dello spettro autistico iniziano a sperare. Don Vinicio propone anche la creazione di un master universitario. «Penso a un bando allargato - sottolinea Albanesi - con titoli adeguati e sei mesi di formazione. I migliori saranno direttamente assunti».

DURANTE l'iniziativa che si è svolta ieri al Museo della Scuola «Ricca», nell'ambito della giornata mondiale dell'autismo, nasce il progetto «Autad» (che sta per Autismo Adulto), un nome che vuole porre l'attenzione sull'enorme difficoltà per i genitori nel gestire la situazione nel momento in cui i figli autistici compiono 18 anni, quando davanti a loro si spalancano il vuoto nell'assistenza e le istitu-

zioni diventano assenti. «Il progetto richiederebbe almeno sei operatori - spiega don Vinicio -. Per realizzare il centro occorrono almeno 280mila euro all'anno, tra costo della struttura, stipendio dei professionisti, utenze, formazione e un veicolo per il trasporto. La struttura potrà essere finanziata per cinque giorni settimanali, o anche per sette su sette, è ancora tutto da vedere. Ne ho parlato con il direttore Area Vasta 3

PIANO AMPIZIOSO

«Servono 280mila euro, ne ho parlato con l'Area Vasta Un master all'Università»

(Alessandro Maccioni, ndr), che a sua volta ne discuterà con l'Assur. La caratteristica principale degli operatori dovrà essere quella di voler bene alle persone di cui devono prendersi cura». «C'è bisogno di una struttura così - risponde il rettore -, che funzioni anche come centro di ricerca, dove si possano formare gli operatori. Vediamo cosa dirà la Regione». «Per me, è lunedì tutti i giorni - rac-

conta una mamma di un'adulta autistica nel video realizzato da Aldo Caldarelli, con interviste di Cattia Giacconi -. Non vivo. È un inferno. Nelle Marche non c'è nulla di adatto per i nostri figli, né un centro né un polambulatorio, nonostante questa sia stata una delle prime regioni a ottenere la carta per l'autismo. Che però è rimasta, appunto, solo carta. Non so cosa farà mia figlia quando non ci sarà più. La mia speranza è che possa stare in un centro residenziale per adulti, insieme con i suoi amici».

«COME insegnante di sostegno seguo casi di autismo - interviene Francesco Rocchetti -, il grande problema è il salto che devono fare dalle superiori all'università, molti docenti non sono preparati per far sostenere esami a ragazzi che presentano questo disturbo. Ma gli autistici hanno diritto a laurearsi, come tutti gli altri». Durante l'incontro sono intervenuti anche il dottor Francesco Sagripanti, coordinatore sanitario della comunità di Capodarte, e Francesco Cucchi, coordinatore del centro diurno Sant'Elisabetta. Chiara Gabrielli

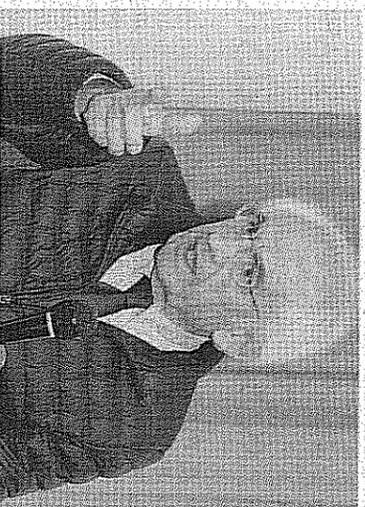
SANITÀ LE URGENZE SPOSTATE A SAN SEVERINO. TACCONI (UDC): L'AREA VASTA CI RIPENSI

«Oculistica trasloca, penalizzati i pazienti»

«LE URGENZE di Oculistica a San Severino? Così si penalizza il paziente». Ne è sicuro Ivano Tacconi (consigliere comunale dell'Udc), che assieme al collega Marco Foglia boccia il trasloco delle attività dall'ospedale del capoluogo, previsto per il 2 maggio. «Va considerato - ragionano i centristi - che il bacino di utenza di Macerata arriva anche a Civitanova e al Fermano. Ebbene, ora i pazienti dovranno sobbarcarsi un tragitto molto più lungo per ricevere le cure. Perché non so-

no stati rispettati i pazienti? Oculistica doveva rimanere a Macerata, con i posti letto al sesto piano. Ma lì c'è ancora un cartello che dice 'Lavori in corso'. Il cantiere è sospeso dall'estate scorsa». Il trasferimento delle urgenze a San Severino sembra legato al taglio del punto nascita. «Non ha senso fare le compensazioni: ti tolgo un reparto, te ne do un altro. Non è questa una questione di campanile, ma di efficienza: il capoluogo ha 44mila abitanti, San Severino 10mila. E ai 44mila di Macerata va ag-

giunto un bacino di utenza molto esteso. La motivazione ufficiale è una mancanza di posti letto che però sembra voluta, visto che i lavori al sesto piano sono fermi». «Sono certo - dice Tacconi - che il trasferimento del 2 maggio verrà revocato. Non vogliamo intraprendere altre battaglie per la sanità in consiglio comunale. Contiamo su Alessandro Maccioni (il direttore dell'Area Vasta, ndr), perché trovi una soluzione come ha saputo fare a Macerata con il pronto soccorso».



CENTRISTA Ivano Tacconi, consigliere comunale dell'Udc, contesta il trasloco delle urgenze di Oculistica a San Severino (foto Calvita)